



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DELL'AQUILA

(ANNO DI FONDAZIONE 1874)

BOLLETTINO MENSILE

Redazione: Aquila, Corso Federico II, N. 38
Telefono interprovinciale N. 49

Si distribuisce gratuitamente ai soci e per propaganda,
senza alcun onere per la Sezione

Prossime manifestazioni

Domenica 9 Giugno.

Ascensione ai Monti Nuria (m. 1892) e Nurietta (m. 1888)

Partenza da Aquila in ferrovia alle 0,10; Arrivo a Sella di Corno alle 1,11 e partenza a piedi; Arrivo alla vetta del Nurietta alle 5,30 e del Nuria alle 6; Colazione al sacco e riposo, partenza dalla vetta alle 8,45; Arrivo alla stazione di Rocca di Corno alle 11,15; Partenza in treno alle 11,40; Arrivo ad Aquila alle ore 12,35; Viaggio andata e ritorno in terza classe L. 8,10 per i soci, L. 10,10 per i non soci.

Sabato 29 Giugno.

Inaugurazione della lapide alla Guida Giovanni Acitelli

in collaborazione con la sezione di Roma del C. A. I., ad Assergi.

Arrivo della rappresentanza della sezione di Roma alle 6,15; Prima colazione offerta dalla nostra sezione nei locali sociali alle 6,45; Partenza in autobus per Assergi alle 7,45; Arrivo ad Assergi alle 8,45; Celebrazione della Santa Messa in suffragio di Giovanni Acitelli e delle vittime del Gran Sasso alle 9; Scoprimiento della lapide commemorativa alle 9,45. Successivamente la comitiva romana effettuerà l'ascensione del Gran Sasso accompagnata, se vi sarà disponibilità di posti nei rifugi, da una nostra rappresentanza. La comitiva aquilana sarà divisa in due gruppi: uno che farà ritorno ad Aquila nella stessa mattinata, l'altro che effettuerà una facile escursione nella valle del Vasto, ombreggiata e ricca di acque, per cui non occorre nessuno speciale equipaggiamento. E' necessario portare la colazione al sacco. Questo secondo gruppo si suddividerà a sua volta in due comitive: una che tornerà ad Assergi a riprendere gli automezzi per rientrare in Aquila, l'altro che ritornerà direttamente a piedi ascendendo il Monte di Aragno. La quota per l'autobus andata e ritorno è fissata in L. 4 per i soci e L. 6 per i non soci. Si può intervenire anche in auto propri o da noleggio. Ulteriori particolari saranno comunicati negli albi sociali.

Domenica 14 Luglio.

INAUGURAZIONE DELLA CAPANNA ANDREA BAFILE

attrezzata e messa in esercizio dalla nostra sezione a Campo Imperatore (Fonte Rionne m. 1750) e

Ascensione dei Monti Brancastello (m. 2387), Infornace (m. 2311) Camicia (m. 2570) e Prena (2566)

Saranno formate tre comitive in partenza rispettivamente da Assergi, Santo Stefano di Sessano e Castel del Monte secondo i particolari che saranno comunicati a ciascun socio ed affissi negli albi sezionali.

In alcuni dei giorni festivi, in cui non abbiano luogo importanti manifestazioni, saranno organizzate facili escursioni da effettuarsi in mezza giornata. I programmi saranno pubblicati negli albi

Dal 1. Luglio al 30 Settembre, a cura della nostra sezione, servizio di osteria e bar al

RIFUGIO GARIBALDI

(m. 2200 nel Gruppo del Gran Sasso d'Italia).

Molte centinaia di persone partecipano alla nostra celebrazione della Giornata del C.A.I.

Anticipata di una settimana a causa della coincidenza con la grande manifestazione escursionistica di Tagliacozzo è stata celebrata, per iniziativa di questa sezione del C.A.I., la Festa del Club Alpino. Nel pomeriggio di sabato 18 corr. furono proiettate dinanzi ad oltre duecento studenti, interessanti pellicole cinematografiche di carattere alpinistico e sciistico, gentilmente concesse da S. E. Sardi, Presidente dell'Istituto Nazionale LUCE; nella serata la proiezione di propaganda fu ripetuta nel Teatro Comunale assai affollato. Fra le pellicole furono maggiormente ammirate quelle delle gare di sci in Norvegia e a Roccaraso, del Gruppo del Monte Bianco e della grandiosa adunata degli Alpini a Roma.

Nella mattinata di domenica 19 si è svolta poi la grande escursione alla Pineta di S. Lorenzo. Già durante la notte ed all'alba sono partite squadre di soci per l'ascensione alle vette del Monte Ocre (m. 2206) e delle Quartora (1788), alle 7 poi altri numerosi gruppi di gitanti iniziavano il cammino e, fra essi, un reparto della 12. Legione Balilla al comando del Seniore Gravino di Pietro ordinatissimo e compatto con la simpatica fanfara diretta dal Maestro Conte ed il gruppo ginnico sportivo capitanato dal Maestro Troiani. Interveniva anche un nucleo della Premilitare al comando del Capomanipolo Ilari. Nel frattempo partiva anche una carovana di 15 automobili organizzata con simpatico sentimento di cameratismo dall'Automobil Club e guidata dal suo Presidente Avv. Gianlorenzo Centi e dal suo Direttore Amedeo Capranica. Al Santuario di Roio i partecipanti delle varie comitive si riunivano e procedevano ancora verso l'alto fino alla magnifica pineta di S. Lorenzo ove erano ricevuti da un folto gruppo della popolazione di Roio capeggiata da quel Delegato Municipale Sig. Totani e dall'ex Presidente della nostra sezione Michele Palitti, proprietario della pineta stessa, dal Dott. De Rubeis e dal Rev. Antonio Trionfi. Era presente anche un gruppo di ex Alpini di Roio ad una fanfara locale, diretta abilmente dal Rev. Trionfi, che eseguì l'Inno della sezione dell'Aquila cantato in coro dalla folla dei gitanti. Al concentramento risultarono presenti oltre quattrocentocinquanta persone, fra cui moltissime signore e signorine ed i membri del Consiglio Direttivo della nostra sezione Jacobucci, Bafile, Chiapparelli e d'Armi. Il tempo era magnifico ed i convenuti portatisi ai margini della pineta poterono ammirare in tutta la sua bellezza il grandioso spettacolo della Conca Aquilana dominata dal Gran Sasso e circondata da ogni parte da monti superiori ai 2000 metri ancora abbondantemente coperti di neve in pittoresco contrasto col verde della Conca fertilissima. Alle 10 nella graziosa chiesetta di S. Lorenzo venne celebrata la Santa Messa; al Vangelo il Rev. Trionfi uscito sulla porta pronunziava un bellissimo discorso rievocando le gesta degli alpini ed i pregi dell'alpinismo. Egli metteva in rilievo

l'affinità fra alpini ed alpinisti, tutti animati dalla stessa passione per la montagna: dei primi rievocava le gesta gloriose compiute in guerra, dei secondi le aspre lotte con la montagna e la costante opera di valorizzazione dei nostri monti. Ricordava l'amore che Nostro Signor Gesù Cristo portava alla montagna ed esaltava S. S. Pio XI primo alpinista d'Italia. Il discorso detto con viva fede ed entusiasmo fu vivamente applaudito. Dopo la funzione, il socio Poeta Giuseppe Urbani elevò un inno alla montagna con fervida ed alata parola. L'oratore, che portò anche il saluto del Segretario Federale, disse della grande influenza spiegata dai monti su tutti i principali avvenimenti della storia, narrò dell'assedio posto alla Città dell'Aquila da Braccio da Montone, che proprio sul Colle di S. Lorenzo aveva posto il suo campo, e della sua disfatta per opera degli Aquilani, incitò infine tutti i presenti a tener vivo il culto della montagna ed a propagandare l'amore per essa; indi il Presidente della sezione Avv. Jacobucci procedette alla consegna dei diplomi di benemerita ai soci Sig.ra Lina Rosito, Sigg. Mario Seritti, Domenico d'Armi, Alfredo Razzeto e Michele Chiapparelli. Il convegno che si era tenuto con la massima cordialità ed allegria si sciolse al canto delle canzoni alpine e, mentre molti facevano ritorno ad Aquila, parecchi gruppi si sparpagliavano nella Pineta o ascendevano i colli circostanti. In complesso fu una manifestazione ruscitissima durante la quale furono iscritti anche parecchi nuovi soci.

Un gruppo di soci organizzò inoltre alla Sala Baiocco un trattenimento danzante a beneficio della Sezione. Esso riuscì, come al solito, molto bene. Le danze si protrassero animatissime fino alle due in un ambiente di simpatica cordialità. Fra i moltissimi intervenuti abbiamo notato le signore Bavona, Boldi, Conti, De Lectis, De Marchi, Dionisio, Fiorini, Giammaria, Gaveglio, Grossi, Lucrezi, Marinangeli, Martinez, Selli, Rellava e Rosito e le signorine Bavona, sorelle Boldi, Conti, De Martinis, sorelle de Marchi, Marinangeli, Dionisio, sorelle Federici, sorelle Giammaria, Grossi, sorelle Lucrezi, Perrone, Rellava, etc.

In occasione della Festa del Club Alpino Italiano, il Presidente S. E. Augusto Turati ha diramato a tutte le sezioni il seguente telegramma:

Oggi sezioni nostro sodalizio celebrano giornata alpina. La manifestazione ha un alto valore di propaganda. Dalla disciplina e dal sano entusiasmo dei baldi camerati traggo i più lieti auspici per le sorti del nostro glorioso sodalizio. Saluti.

TURATI

La Marcia Nazionale di regolarità per pattuglie da Carsoli a Tagliacozzo attraverso i Monti Fontecellese e Midia

Indetta dalla Direzione del Dopolavoro e dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo si è svolta domenica 26 maggio. Delle 71 pattuglie iscritte solo 58 hanno preso il via con puntualità cronometrica agli ordini del Sen. Beretta, direttore generale del Dopolavoro. Fra le pattuglie concorrenti erano da notarsi alcune provenienti da grande distanza come quella di Bolzano, Padova, Rovigo etc; l'Abruzzo era rappresentato da cinque squadre di Tagliacozzo, tre di Aquila ed una di Chieti, assai deplorabile l'assenteismo di Carsoli che dopo avere iscritto numerose squadre non ne ha presentato nessuna alla partenza. Il percorso era di trenta chilometri con un dislivello complessivo di oltre 1400 metri diviso in cinque tratti. Tutte le pattuglie concorrenti hanno compiuto la marcia; in base al complicatissimo sistema di classifica la vittoria è toccata al Banco di Roma che partecipava con una sola squadra, che è stata ritenuta la più regolare e che ha ottenuto la targa Amicucci e la Coppa Beretta, mentre il Dopolavoro dei tranvieri di Roma si aggiudicava il Trofeo Turati per il maggior numero di squadre, avendo portato al traguardo ben dodici pattuglie. La rappresentanza del Dopolavoro di Aquila formata da tre ottime squadre, composte quasi esclusivamente di soci di questa sezione, ha marciato in modo superiore ad ogni elogio per compattezza, disciplina, stile e resistenza ed avrebbe certamente riportata una splendida vittoria senza una errata interpretazione del regolamento (1). Infatti, come d'altronde è accaduto a parecchie altre squadre, non si è capito che per ottenere i maggiori punti di regolarità bisognava passare ai vari controlli non in anticipo e nemmeno in ritardo sull'ora risultante dalla media costante di cinque chilometri all'ora, ritenendosi invece che si potesse marciare a qualunque velocità purchè superiore a quella prescritta. Di conseguenza le pattuglie stesse, che hanno proceduto sempre di conserva, sono giunte a vari controlli ed al traguardo finale persino con un'ora di anticipo sull'orario ed hanno perciò perduto il punto di regolarità. Se si pensi che nel tratto di salita forte (controllo di Monte Fontecellese) le sole pattuglie di Aquila avevano compiuto il percorso in un tempo che si avvicinava assai a quello minimo (appena un minuto e venti secondi di ritardo) mentre tutte le altre pattuglie avevano ritardi molto superiori è facile dedurre che rallentando la marcia o addirittura fermandosi prima di passare i successivi traguardi in modo da attendere l'ora giusta, le squadre stesse sarebbero state le prime in classifica. È inutile però ogni recriminazione perchè la colpa è stata nostra avendo mancato di chiedere precise spiegazioni. Non possiamo però non rilevare che il regolamento non può essere approvato e presenta dei difetti notevolissimi; infatti la classifica delle squadre è rimessa quasi esclusivamente alla fortuna perchè basata sui cronometri; è evidente che non sarà facile ottenere una perfetta concordanza fra i sei cronometri ufficiali della partenza, dell'arrivo e dei controlli intermedi e tanto meno sarà possibile ottenerla con i cronometri delle varie squadre

che in sei ore, con ogni probabilità, registreranno uno spostamento sia pure piccolo in confronto dell'ora ufficiale; d'altronde non è certo uno spettacolo sportivo vedere la squadre giunte in anticipo fermarsi a poca distanza dal traguardo o rallentare assai con cronometro alla mano per giungere al momento giusto. Un'altra pecca, secondo noi, è quella di aver fissato la stessa media chilometrica sui tratti di salita, di piano e di discesa, facendo sì che, mentre nessuna squadra l'ha raggiunta in salita, tutte sono state obbligate a soste e a forti rallentamenti negli altri tratti e nessuna è giunta fuori tempo massimo. Quando poi alla classifica per la targa Amicucci si giunge alla assurdità: infatti il regolamento prescrive che la Targa stessa venga assegnata a quel Dopolavoro che ottenga il maggior numero di squadre arrivate in proporzione a quelle partite, senza porre l'obbligo della iscrizione di un certo numero di squadre; accade perciò che la targa stessa può venire assegnata ad un Dopolavoro che abbia fatto partecipare una sola squadra giunta regolarmente e quindi col 100 per cento e non ad un altro Dopolavoro che abbia fatto partecipare ad esempio venti squadre di cui solo diciannove siano giunte regolarmente perchè in questo caso la proporzione è solo del 95 per cento. Non occorrono commenti. Ci auguriamo vivamente che nel prossimo anno il regolamento venga modificato per lo meno nei seguenti punti: assegnare una media chilometrica diversa ai tratti di salita, piano e discesa, stabilire una certa tolleranza ai controlli per evitare che la classifica sia esclusivamente basata sul cronometro, stabilire un minimo di squadre iscritte per concorrere all'assegnazione della targa Amicucci.

L'organizzazione fu più che eccellente; si ebbe una qualche deficienza negli alloggi a Carsoli che però si sapevano essere a tipo militare data la insufficienza del paese, alloggi che sarebbero stati meglio apprezzati se la maleducazione spinta ai limiti del credibile dei componenti di alcune squadre laziali non avesse per tutta la notte impedito di dormire alla massa dei concorrenti; i servizi di punzonatura e di controllo funzionarono in modo perfetto e così il traguardo di partenza e di arrivo. Il rancio offerto ai concorrenti appena arrivati fu servito con grande sollecitudine e risultò abbondante e soddisfacente. Il servizio di segnalazioni organizzato da un reparto del genio telegrafisti che aveva disteso una linea speciale su tutto il percorso permise di seguire la marcia nei suoi più minuti dettagli. I Comuni di Carsoli e di Tagliacozzo avevano provveduto ad accogliere gli escursionisti con luminarie, bande, fuochi artificiali etc.

A rappresentare S. E. Turati intervenne l'On. Melchiori che parlò efficacemente alla folla. Assisteva l'On. Amicucci, nativo di Tagliacozzo, e le principali autorità della Provincia: S. E. il Prefetto Carpani, On. Serena, Ing. Ciarletta, Segretario Federale, Avv. Bafile, Preside dell'Amministrazione Provinciale, ed inoltre il Colonnello dei Carabinieri, il Prof. Pasculli, capo del Dopolavoro Provinciale, l'Avv. Jacobucci, Preside della sezione del Club Alpino etc. Da Roma erano giunti con treni speciali migliaia di escursionisti con parecchie orchestre; notevole l'intervento di numerosi dopolavoristi aquilani che hanno compiuto buona parte del percorso in bicicletta.

Per l'incremento del turismo in Abruzzo

Con vivissimo piacere abbiamo notato in questi ultimi tempi una ripresa notevole di iniziative per lo sviluppo del turismo nella nostra Regione. Alla riunione di Amalfi per la concessione di linee automobilistiche di gran turismo si decise, fra l'altro la istituzione di parecchie di tali linee riguardanti l'Abruzzo e cioè: Teramo-Aquila-Roma, Aquila-Pescara, Pescara-Chieti, Guardiagrele-Sagra della Maiella-Palena-Roccaraso-Sulmona-Popoli-Pescara ed inoltre un circuito automobilistico che in varie tappe permette di visitare tutte le località più interessanti della zona montana di Abruzzo e cioè: 1. Aquila-Rocca di Mezzo-Avezzano-Pescasseroli-Roccaraso; 2. Roccaraso-Lama dei Peligni-Sulmona-Scanno; 3. Scanno-Popoli-Castel del Monte-Aquila; 4. Aquila-Rieti-Piediluco-Leonessa-Amatrice; 5. Amatrice-Campotosto-Aquila. Alcune di tali linee verranno assunte da una società Aquilana che sta all'uopo effettuando un notevole aumento di capitale e che merita di essere incoraggiata per il benefico scopo che si prefigge. Contemporaneamente si sta costituendo un altro organismo che deve provvedere al miglioramento alberghiero in Aquila e negli altri punti turistici. Allo scopo di affiancare tali iniziative, per invito dell'On. Serena, podestà dell'Aquila, si sono riuniti nel suo gabinetto l'Ing. Ettore Ciarletta, Segretario Federale, l'Avv. Ubaldo Bafile, Preside dell'Amministrazione Provinciale, l'Avv. Francesco Rosati, Vice Presidente del Consiglio dell'Economia, l'Avv. Michele Jacobucci, Presidente della sezione del Club Alpino e del Direttorio Centro-Meridionale della Federazione Italiana dello Sci, l'Avv. Antonio Selli, Presidente della sezione alberghi e turismo, l'Avv. Gianlorenzo Centi, Presidente dell'Automobil Club di Aquila, l'Avv. Luigi Signorini Corsi, Delegato Regionale della Federazione Italiana dell'escursionismo ed il Rag. Francesco Setta. Si sono lungamente esaminati i problemi suddetti e si è decisa fra l'altro la istituzione di un Comitato di Propaganda turistica affidandone la composizione all'Avv. Jacobucci. Costui, esaminata la situazione, ha offerto all'On. Podestà la collaborazione della sezione del Club Alpino, che già da tempo si occupa attivamente della propaganda a favore del turismo, dell'alpinismo e dello sci in Abruzzo e che dispone di un proprio bollettino mensile e di una sede in locale centralissimo e presso la quale già da tempo funziona con ottimi risultati un ufficio informazioni e propaganda. In conseguenza il Comitato stesso, pur avvalendosi dell'opera di tutti i membri del Consiglio Direttivo e dei soci, è rimasto così formato: Avv. Bafile Corradino, Avv. Centi Gianlorenzo, Avv. Jacobucci Michele, Moschino Ettore, Avv. Rellava Speranzino, Avv. Selli Antonio, Avv. Signorini Corsi Luigi. Ci auguriamo che dalla concorde collaborazione del Comitato, con gli Enti Pubblici e le Società Private possano derivare reali benefici alla nostra zona.

Anche nelle altre Provincie si nota un confortante risveglio. Con piacere abbiamo constatato che all'avanguardia del movimento sono le sezioni del Club Alpino e ne siamo anche orgogliosi perchè non possiamo dimenticare che è stata proprio la nostra ultracinquantenaria sezione a dare l'esempio con la sua costante e fervida opera ed a spronare la vita e l'attività delle altre in una cortese e simpatica gara. Intanto la benemerita Associazione per lo sviluppo economico del Mezzogiorno e per il turismo, con sede in Napoli, senza pregiudizio dell'assegnazione del premio stanziato per ogni regione, ha voluto già fin da ora premiare l'attività delle sezioni del C. A. I. di Aquila, Teramo e Chieti assegnando a ciascuna di esse un sussidio straordinario di L. 1000 sul bilancio 1929 ed altrettante su quello 1930. Ad essa la nostra più viva graditudine.

(1)

1. squadra: D'Armi (c. s.), Mancinelli, Cipriani, Reversi, Morigi.
2. squadra: Razzeto (c. s.), Nanni, Pietropaoli, Seritti, Ottaviani.
3. squadra: Pace (c. s.), Pesciallo, Monacelli, Laglia, Cicogna.

Attività sociale

TRAVERSATA ASSERGI-PASSO PORTELLA

(m. 2256) — PIETRACAMELA — PONTE ARNO

Effettuata parzialmente in sci dai soci Domenico d'Armi, Fernando Polistina, Alfredo Razzeto, Mario Seritti, Lino de Thomas e Michele Jacobucci.

TRAVERSATA AQUILA — LE QUARTORA

(metri 1783) — MONTE OCRE — (m. 2206)

— MONTE CAGNO (metri 2132) — ROCCA

DI CAMBIO e ritorno ad Aquila per S. Martino, S. Felice e Civita.

Percorso fatto il 19 maggio dai soci Gaetano de Ritis ed Angelo Scaramazza in dodici ore di marcia effettiva.

AQUILA — BAGNO — MONTE OCRE (me-

tri 2206) — LE QUARTORA (m. 1788) —

ROIO — AQUILA.

Escursione effettuata dai soci Alfredo Razzeto, Nestore Nanni e Ferdinando Pietropaoli.

AQUILA — PIANOLA — LE QUARTORA (me-

tri 1788) — ROIO — AQUILA.

Itinerario seguito dai soci Mario Seritti, Luigi Cicogna, Nello Laglia, Angelo Pesciallo, Corrado Mancinelli, Guglielmo Reversi, Mario Cipriani, Enzo Morigi, Ezio Mancinelli ed altri.

ANTRODOCO — TERMINILLETTO (m. 2152)

— TERMINILLO (m. 2213) — MONTE VAL-

LONI (m. 2028) — MICIGLIANO — AN-

TRODOCO.

Domenica 9 maggio con il treno delle 0,05 partiamo da Aquila giungendo alle 2 ad Antrodoco. Nella notte assai buia iniziamo la marcia prima fra le vigne e poi per un buon tratto nel castagneto. Data l'oscurità profonda ed il fogliame secco sparso per terra si riesce con difficoltà ad individuare il sentiero, tuttavia ce la caviamo benissimo. Dopo un'ora e quaranta minuti di passo sostenuto siamo alla fine del castagneto mentre cominciano i primi alberi. Sostiamo circa venti minuti, indi proseguiamo per il diruto Casale Mannetti e la Fonte successiva dove ci fermiamo a mangiare per mezz'ora. Riprendiamo il cammino per l'angusta valletta completamente coperta di neve e ci dirigiamo verso il largo che trovasi sotto la vetta del Terminillette. La neve qui si dirada alquanto nella zona più esposta a mezzogiorno ma il sentiero che si dirige al Rifugio Umberto I è ancora coperto e perciò attacchiamo la salita direttamente. Facciamo sosta dietro al Rifugio; sono le 8,30. Vi restiamo fino alle 11 indi, percorrendo la cresta completamente coperta di neve, ci portiamo alla vetta del Terminillo. Il tempo è magnificamente limpido e calmo ed il panorama estesissimo ed incantevole. Dopo alcuni minuti di sosta scendiamo verso levante e successivamente saliamo il Monte Valloni di cui tocchiamo la vetta alle 12,45; ne percorriamo la cresta e giungiamo sopra Micigliano; qui troviamo neve abbondante con meravigliosi cornicioni. Scendiamo subito ed entriamo alle 14 al paese dove ci facciamo fare i tradizionali spaghetti; per la via provinciale torniamo ad Antrodoco e quindi in treno siamo ad Aquila alle 19,30.

Alfredo Razzeto, Mario Seritti, Nando Pietropaoli, Aldo di Carlo, Paolo Monacelli, Ruggero Ottaviani.

AQUILA — BAGNO — MONTE OCRE (m. 2206)

LE QUARTORA (m. 1788) — AQUILA.

Gita fatta dai soci Domenico e Nicola Perucci e Anania Manna.

LE QUARTORA (m. 1788).

Fu asceso dai soci Ruggero Ottaviani ed altri.

MONTE FONTECELLESE (m. 1626) — MONTE

MIDIA (m. 1738).

Traversata da Carsoli a Tagliacozzo (Km. 30 con m. 1400 di dislivello) eseguita in ore 5,15 dai soci Alfredo Razzeto, Mario Seritti, Nando Pietropaoli, Domenico d'Armi, Ruggero Ottaviani, Corrado Mancinelli, Nello Laglia, Enzo Morigi, Pasquale Monacelli, Luigi Cicogna, Nestore Nanni, Guglielmo Reversi.

MONTE AQUILA (m. 2498) in sci — ASCEN-

SIONE DEL CORNO GRANDE (m. 2914) in

condizioni invernali.

I soci Domenico d'Armi e Fernando Polistina insieme al suicino triestino Mario Sgubini recatisi il giorno 8 maggio ad Assergi, traversando il Passo Portella (m. 2256) raggiunsero il Rifugio Garibaldi (m. 2200) in sci in 5 ore; successivamente sempre in sci ascsero il Monte Aquila (m. 2498) con panorama superbo effettuando nei dintorni magnifiche sciate. Dopo aver pernottato nel Rifugio al mattino successivo fecero l'ascensione della Vetta occidentale del Corno Grande (m. 2914). La cordata, un pò ostacolata dalle condizioni della neve, toccò la vetta in ore 4 dal Rifugio seguendo la cresta ovest ed ebbe il piacere di incontrarsi con due simpatici alpinisti della sezione di Roma. La discesa fu fatta regolarmente ed in serata i tre ritornarono ad Aquila.

CIVITELLA ROVETO — FORCELLA — META

— PASSO DELLE PORTELLE — MONTE

VIGLIO (m. 2156) — MONTE DI META —

CIVITELLA ROVETO.

Giungiamo a Civitella Domenica 26. Qui trascorriamo la sera e il lunedì accolti gentilmente da varie famiglie. La sera del lunedì ci rechiamo alla frazione Forcella ove passiamo un'altra deliziosa serata in casa di Giuseppe De Blasis che gentilmente ci ospita. Sulla terrazzina godiamo il tramonto e lo splendido panorama in compagnia della gentile sig.na Alanati e di un ottimo vinello biondo. Martedì mattina alle ore 4 partiamo con passo svelto per Meta. Da qui prendiamo il sentiero che ci conduce al caratteristico Passo delle Portelle formato da pareti di roccia dove il sentiero si arrampica in modo assai pittoresco. Il sentiero continua per il fondo valle piegando a sinistra e internandosi nel fitto bosco, giunge agli Scifi (ore 5,30). Il luogo è delizioso e adatto per colazione, ma noi proseguiamo. Raggiunta la cresta lasciamo il sentiero e continuiamo la marcia in cresta godendo di uno spettacolo panoramico stupendo. Alle 6,30 tocchiamo la vetta del Viglio ancora circondata da molta neve. Sostiamo per la colazione e ammiriamo lo splendido panorama. A sinistra si vede benissimo Campo Catino ancora tappezzato di neve. Alle 8 partiamo per la Meta seguendo la cresta frastagliata. Alle 8,30 siamo sul Monte di Meta. Sotto di noi la ridente Valle di Roveto dove il Liri serpeggia luccicante al sole. Nella stessa direzione, più lontano, si vedono: il Fucino, Avezano, il Sirente a destra, a sinistra il Velino e nel centro la catena del Gran Sasso. Alle 8,45 tentiamo la discesa dritta, ma pareti di roccia ci costringono a scendere un po' in cresta per poi raggiungere un gran nevaio. Continuiamo la discesa per la valle assai ripida e boscosa fiancheggiata da pareti rocciose. Dato il forte pendio, la neve, il bosco, non possiamo evitare artistici capitomboli. A metà scesa ci fermiamo

meravigliati nel vedere la valle rotta da un alto salto di roccia che ci chiude il cammino. Dopo un po' riusciamo a scovare un delicato passaggio che ci porta ai piedi della parete. La valle si fa più aperta e senza bosco; poco dopo siamo a Forcella. Bevuto un bicchiere di vino a Giuseppe e un cocco fresco alla sig.na Alanati ringraziamo e partiamo. Alle 10,30 siamo a Civitella dove ci aspetta un sontuoso pranzo in casa Mascioli e un ottimo caffè in casa De Federicis in compagnia di graziose signorine. Alle 15,45 lasciamo Civitella con grato ricordo per tornare ad Aquila.

Domenico d'Armi - Mario Seritti

Dopo la tragica fine di Cambi e Cichetti

Tre bravi alpinisti viennesi, i fratelli Viktor, Egon, e Otto Pauletta, partirono da Pietracamela il giorno 15 corr. allo scopo di recarsi a pernottare al Rifugio Garibaldi, indi effettuare l'ascensione alla Vetta e successivamente scendere ad Assergi per venire ad Aquila. Iniziativa la marcia per Valle Rio d'Arno poterono procedere regolarmente per qualche ora. Anzi poco lontano dalle Sorgenti ebbero a rinvenire affiorante nella neve il sacco da montagna smarrito dal compianto Paolo Emilio Cichetti, uno dei soci di questa sezione tragicamente defunto nello scorso febbraio. Il sacco conteneva la rivoltella, la macchina fotografica, un maglione, una cucinetta ed altri oggetti e in una scatola metallica fu rinvenuto un ritratto di Cichetti fatto a lapis dal suo compagno di sventura Mario Cambi, nel Rifugio Garibaldi il giorno prima della loro fine; a poca distanza si trovarono nella neve anche il passamontagne ed i guanti dell'estinto. I tre alpinisti si caricarono sulle spalle il sacco rinvenuto e proseguirono verso l'alto. Senonchè il tempo cominciò a peggiorare e ben presto furono avvolti nella nebbia e quindi in una vera e propria tempesta di neve. In tali condizioni diveniva difficilissimo ritrovare il Rifugio ed infatti essi vagarono alla cieca per parecchie ore affondando nella neve. Per combinazione dopo una lotta accanita cogli elementi si trovarono nei pressi dell'altro Rifugio Duca degli Abruzzi di cui però non possedevano la chiave. Raccolte le poche forze loro rimaste furono costretti a penetrare nel ricovero forzando una piccola finestra protetta da una inferriata. Al mattino successivo rimesso alquanto il tempo essi scendevano ad Assergi e poi ad Aquila a piedi; costà si sono immediatamente presentati al Presidente di questa sezione per restituire il sacco rinvenuto (che è stato immediatamente riportato alla famiglia dell'estinto) e denunciare l'accaduto. Essi sono stati molto festeggiati dagli alpinisti locali e sono ripartiti per Roma.

Il rinvenimento del sacco del compianto Cichetti e di alcuni suoi indumenti di lana sparsi nella neve in località dove gli alpinisti viennesi hanno riscontrato tracce di valanghe viene a chiarire in modo abbastanza verosimile la causa della fine dei due nostri soci. Dal fatto che le scarpe trovate addosso alle due salme erano completamente allacciate si desume intanto che il congelamento e relativo gonfiore dei piedi doveva essere quasi scomparso, dall'aver trovato al Rifugio e nel sacco del Cambi una scatola di salmone, mezza scatola di burro ed un pò di pasta si desume che essi avrebbero potuto resistere ancora un po' al pericolo della fame; d'altronde, che il loro stato d'animo fosse buono è provato dai bei disegni fatti dal Cambi nel Rifugio il giorno 11 febbraio; ne deriva la logica conseguenza che essi hanno approfittato evidentemente di un momento di schiarita per scendere a Pietracamela, successivamente sono stati sorpresi dalla tempesta che li ha cominciati ad affaticare e poscia sono stati travolti da una valanga. Con ogni

probabilità avranno dovuto lungamente lottare per trarsi fuori dall'ammasso di neve ed in tale circostanza il Cichetti ha perduto il sacco, i guanti ed il passamontagna. Nel frattempo deve essere calata la notte; la stanchezza ed il freddo li hanno estenuati ed essi hanno cercato riparo sotto un grosso albero ergentesi sulla riva destra del Rio d'Arno. Colà il Cambi (fu trovato infatti in posizione di riposo) colto dal sonno e più affaticato dell'altro è perito ed il Cichetti ha tentato allora di raggiungere Pietracamela, ma la neve che intanto aveva seguito a cadere raggiungendo l'altezza di vari metri ne ha ostacolato il cammino finchè le forze gli sono definitivamente mancate.

Dopo i funerali del povero Cambi il padre Comm. Ettore ci ha scritto la seguente nobilissima lettera che siamo orgogliosi di portare a conoscenza di tutti i soci:

Egregio Presidente

gli alpinisti aquilani hanno ripercorso l'itinerario dei due ardimentosi, scalando la Montagna, per rendere omaggio fraterno alla seconda salma recuperata, piamente accompagnata nel suo ritorno.

La nobile delicatezza dell'atto, le manifestazioni gentili, le alte parole di saluto e di onore rendono l'animo mio colmo di commossa riconoscenza.

Ho, fra così cupo dolore, sentita in me quella bella fraternità di spiriti, che aveva avvinto ai compagni dei due versanti del Gran Sasso il mio scomparso.

Voglia accogliere e cortesemente comunicare questi miei sentimenti di profonda ed imperitura gratitudine.

Con particolare considerazione mi abbia

dev.mo Ettore Cambi

Anche il Dott. Cichetti ci ha scritto un'altra affettuosa lettera rimettendoci la somma di lire 200 a lui pervenuta da famiglia amica in luogo di fiori. Abbiamo creduto di destinare la somma stessa, in memoria del caro estinto ai poveri di Pietracamela e pertanto l'abbiamo rimessa a quel Commissario Prefettizio che ne ha subito effettuata la distribuzione.

Il reparto del terzo Alpini che, al comando del Capitano Mulattieri e del Tenente Silvestri, aveva per due mesi attivamente lavorato per la ricerca della salma di Mario Cambi ha lasciato Pietracamela fra commoventi manifestazioni di popolo. A Teramo poi ha avuto cordialissime ed entusiastiche accoglienze culminate in un grande ricevimento al Municipio. Infine i forti Alpini sono ripartiti per il Piemonte lasciando in Abruzzo vincoli indissolubili di amicizia e di fraternità.

VARIE

** Inviano saluti: il capitano Mulattieri, il tenente Silvestri ed Ernesto Sivitilli da Castelli, Raffaele Riccio e molti soci del Club Escursionisti Napoletani dal Monte Falterona, Pietro Verrua da Verona, Luigi e Giovanni Signorini Corsi da Berlino e da Stoccolma, Luigi Merlini da Arielli, Manlio Sartorelli da Sesto S. Giovanni, Eugenio Ferreri da Torino, Ernesto Sivitilli e il tenente Silvestri da Roma, Francesco Colella da Balme, Armando Trentini da Roma, Franco Zambrini da Brescia.

** Il Sindacato Regionale degli inventori è stato istituito in Aquila; segretario regionale è stato nominato Ermanno Fiamma, inventore di apparecchi di radiocomando, nostro socio affezionato.

** Alla Grande Marcia Nazionale dalla capanna 5. Alpini al Giogo dello Stelvio organizzata dalla sezione del C. A. I., di Milano parteciperà probabilmente una rappresentanza del Gruppo Sciatori della nostra sezione.

** Il socio Prof. Pietro Verrua ha tenuto alla scuola libera popolare Bonomi di Verona un'altra conferenza di propaganda sull'Abruzzo, ottenendo un vivo successo.

** Il Rifugio Mussolini della Sezione di Padova sarà inaugurato nell'Alta Val Fiscalina a m. 2235 il 14 luglio corr.

** Vacanze economiche alpine in accantonamenti ed attendamenti di alta montagna sono organizzate dalla sezione di Milano nei suoi numerosi rifugi con particolari facilitazioni; gli interessati potranno prendere visione del relativo programma presso la presidenza della nostra sezione.

** Il programma della visita a Montecassino è visibile presso la presidenza.

** La sezione di Aquila dell'Associazione Nazionale Alpini sta per essere costituita; si sono già avute numerose adesioni e, con la propaganda che si sta facendo, si spera presto raggiungere il numero dei soci necessario. Il Giornale dell'A. N. A. « L'Alpino » pubblica un brano dell'appello lanciato dal Comitato Promotore di Aquila ed avverte che anche a Chieti si sta lavorando per la costituzione di una sezione.

Una nuova edizione della guida Bedeker dell'Italia meridionale è stata recentemente pubblicata. Con pensiero gentile l'editore ha voluto offrirne una copia in omaggio alla nostra sezione in ringraziamento della collaborazione avutane nella redazione della parte riguardante Aquila ed il Gran Sasso. Abbiamo rilevato che tutte le nostre informazioni vi sono state incluse e che è stata aggiornata la cartina del Gran Sasso con la inclusione della denominazione di Monte Aquila, dell'Inferno, dei Rifugi ed altre che mancavano.

** La sezione di Roma ha pubblicato un simpatico e comodo opuscolo illustrato in cui sono elencati i Rifugi di proprietà della sezione stessa con le principali notizie relative. Ci fa meraviglia di non vedervi incluso il Rifugio della Maiella perchè, non potendo pensare ad una dimenticanza, siamo costretti a ritenere, e ce ne dispiace, che la sezione stessa intenda abbandonarlo definitivamente e non piuttosto riattarlo.

** Alla presidenza del Gruppo Romano Sciatori, completamente rinnovato e diviso dalla sezione di Roma del C. A. I., è stato chiamato da S. E. Turati, Presidente del CONI, il Sig. Raffaele Cecchini. Egli a sua volta ha designato come membri del Consiglio i Sigg. Avv. De Cesare, Giuseppe Bavona, Franco Petrucci, Antonio Scialoja e Giacomo Serpieri. I nostri migliori auguri.

** Gianni Albertini della sezione Universitaria e di quella di Milano del Club Alpino Italiano con un nucleo di forti e valorosi alpinisti, è partito per le regioni Artiche alla ricerca degli scomparsi del dirigibile « Italia ». La nostra sezione segnala il gesto eroico dei bravi consoci ed augura la migliore riuscita alla nobile impresa.

** Un saggio ginnastico del Convitto Nazionale di Aquila ha avuto luogo il 30 maggio. Ringraziamo vivamente l'egregio sig. Rettore del cortese invito.

** Il Direttore dell'Istituto Botanico di Firenze, Prof. Negri è stato ad Aquila e nei dintorni per effettuare interessanti studi botanici specialmente nella grandiosa torbiera di Campotosto e sull'altipiano di Ovindoli. Al momento di partire ci invia un gentile biglietto di saluti e ringraziamenti per le indicazioni e notizie utili ricevute dalla nostra sezione.

** Il Rifugio di Forca Resuni nel Parco Nazionale d'Abruzzo, presso il Gruppo del Petroso e della Meta, sarà prossimamente attrezzato e messo in esercizio per cura della Direzione del Parco in seguito alla iniziativa ed alla collaborazione delle sezioni di Roma ed Aquila.

Prossime pubblicazioni della Sezione

Monografia del Corno Piccolo redatta dal Dott. Ernesto Sivitilli (con numerose illustrazioni e schizzi).

Una serie di cartoline al bromuro del Gran Sasso d'Italia.

Un opuscolo da distribuire ai forestieri di passaggio per l'Aquila e contenente l'indicazione dei principali monumenti da visitare e le notizie più importanti per compiere l'ascensione al Gran Sasso.

MICHELE JACOBUCCI - Direttore respons.

Officine Grafiche Vecchioni - Via Verdi, Aquila

Distilleria Internazionale
Dott. CARLO Comm. NANNI
PRETURO (Aquila)

SPECIALITA'
Grande Liqueur " Brummel ",
Anisetta Royale
Cognac Marquis de Losange

Grande medaglia d'argento
alla Esposizione di Tripoli

SOCIETA'
AQUILA CEMENTO
PORTLAND

Anonima Capitale Sociale L. 5.000.000

Sede: Aquila, Via Indipendenza, Tel. 1-87

Stabilimento: Cagnano Amiterno, Tel. 1

Produzione giornaliera Q.li 1.000

Autocasa Ognibene

Piazza della Prefettura - Tetef. 1-27

Rappresentanza Automobili FIAT

Garage — Officina — Pezzi di ricambio

Istituto Naz. delle Assicurazioni

Le migliori condizioni
e le maggiori garanzie

Capitali assicurati nel 1924

UN MILIARDO

Agente generale:

Signor VINCENZO CIOLINA

CAFFE' EDEN
il miglior ritrovo della città

RISERVATO

alla

Società Bancaria Abruzzese

Pagate la quota 1929